

**CONCERTI**

**Bertini, cuore e carattere  
 per la Quinta di Beethoven**

**ANGELO FOLETTÒ**

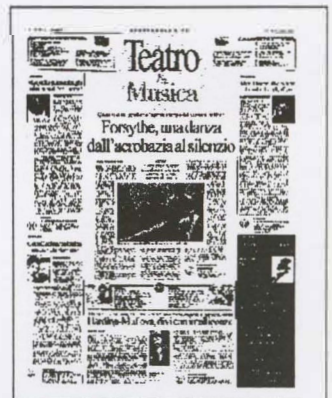


**G**IUNTA all'appuntamento centrale, l'integrale sinfonica di Beethoven, non poteva che proporre il titolo paradigmatico: la *Quinta Sinfonia*. Nel terzo concerto dell'ambizioso ciclo sottoscritto con coraggio e importante successo dall'orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova e controfirmato dall'interpretazione motivata e incisiva di Gary Bertini, sono state accostate la *Seconda* e la *Quinta*, offrendo una stuzzicante occasione di ascolto ravvicinato di due lavori dai caratteri bel delicati: impostati in parte sullo studio del ritmo che nella *Seconda* è una "tinta" musicale ben distribuita, a tratti implegata con intenzioni parodistiche e radicali rispetto ai pittoreschi modelli haydniani. Così almeno sembrava uscire dalle dinamiche essenziali e spiccate, dalla lettura precisa ma non distaccata di Bertini che ha cavato dalla solerte orchestra suono brusco e stilizzazione espressiva ideali. L'aggraziata ma disadorna articolazione del secondo tempo, ha compendiato l'intrigante approccio direttoriale: un pensiero interpretativo rivolto a riportare l'autore sotto l'egida di una (innovativa) classicità. Portandone in primo piano la chiarezza armonica, la nervosa semplicità dei temi, l'assoluta nitore costruttivo: caratteri emblematici, palesati con tempi azzeccati, sonorità calibrate, sapiente e intensa logica musicale, nella *Quinta Sinfonia* resa al cuore dell'inedito ragionamento sinfonico d'autore.



**BEETHOVEN, LE NOVE  
 SINFONIE**

Seconda e Quinta Sinfonia.  
 Direttore Gary Bertini. Genova,  
 Teatro Carlo Felice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.